LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale.

DIREZIONE: Concentrazione G.F.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 48-039 43-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40. Finanz. L. 50. Necrol. L. 35. - Pubbl. econ. vendite, in testo di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-326): Arte dramat., Roma, Rivista, Lavoro, Comm., Scuola. Segnendo cronaca. I divertim.: L. 150 per linea in q. 6 - Pag. antolp. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 760; Sem. 390; Trim. 210. Est. 960; 440; 235.

MERCOLEDI' 7 Novembre 1945 - Anno I - Numero 93
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dai 40-043 ai 40-049

I TESTI DELL'ARMISTIZIO

La pubblicazione ufficiale a Washington, a Londra, a Roma -- Le condizioni militari e navali e le disposizioni politiche, economiche e finanziarie -- Le misure per la continuazione della guerra contro la Germania e per la collaborazione italiana -- Le clausole eseguite

Roma, 6 novembre.

In data 5 novembre del mese in corso, i Governi nordamericano e britannico hanno ufficialmente informato il Governo italiano di aver deciso la pubblicazione dei documenti riguardanti l'armistizio e di un commento esplicativo che avrebbe stato diramato alla stampa contemporaneamente a Washington e a Londra oggi 6 corrente.

I due Governi, in pari tempo, hanno chiesto al Governo italiano di voler procedere, anche da parte sua, se lo ritiene opportuno, alla contemporanea pubblicazione dei predetti documenti e dell'annesso commento sulla stampa italiana.

Il Governo italiano, in conformità al desiderio più volte espresso da parte sua, ha informato il presidente della Commissione alleata e i due Ambasciatori interessati di non avere difficoltà ad aderire alla richiesta alleata.

Ecco l'elenco dei documenti:

1. - Armistizio «breve» del 3 settembre 1943.

2. - Armistizio «lungo» del 29 settembre 1943, successivamente emendato con protocollo del 9 novembre dello stesso anno.

3. - Lettera interpretativa del generale Eisenhower al Maresciallo Badoglio del 29 settembre 1943.

4. - Memorandum Cunningham-De Courten del 23 settembre 1943.

5. - Protocollo di emendamento dell'accordo navale del 17 novembre 1943.

6. - Dichiarazione dell'ammiraglio De Courten del 17 novembre 1943.

7. - Promemoria Mac Millan del 24 febbraio 1945.

L'armistizio breve del 3 settembre

Il primo documento è l'Armistizio «breve» del 3 settembre 1943 in cui sono esposte le clausole presentate dal gen. Eisenhower ed accettate dal Maresciallo Badoglio. Il documento elenca dodici somma che sono già noti essendo stati pubblicati nei giorni scorsi in seguito ad una rivelazione di una agenzia americana. In essi si contempla la cessazione delle ostilità da parte dell'Italia e l'impegno a fare ogni sforzo per negare al tedeschi tutto ciò che avrebbe potuto esser usato contro le Nazioni Unite; le norme per la consegna dei prigionieri di guerra alleati; le disposizioni per la cessione della flotta da guerra e mercantile e dell'aviazione; la messa a disposizione del territorio italiano, della Corsica e delle isole come basi di operazioni e la libera disponibilità dei porti e degli aeroporti; il richiamo delle Forze armate italiane ovunque fossero impegnate; la garanzia che il Governo italiano impegnerà tutte le forze per assicurare l'esecuzione delle condizioni di armistizio; l'istituzione di un Governo militare alleato; il diritto di imporre misure di smobilitazione; altre condizioni politico-economiche e finanziarie che gli Alleati si riservavano di far conoscere in seguito.

L'armistizio lungo del 29 settembre

La misura con cui alcuni articoli dell'accordo seguente, firmato dalle Nazioni Unite da un lato e dal Governo italiano dall'altro, sono stati eseguiti o modificati è indicata in corsivo in calce agli articoli stessi. Gli altri articoli sono stati superati dagli eventi e pertanto non sono praticamente applicati oppure sono tuttora in vigore. Tali articoli non vengono commentati.

Condizioni aggiuntive: Poichè in seguito ad un armistizio in data 3 settembre 1943 fra i Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, agenti nell'interesse di tutte le Nazioni Unite, da una parte e il Governo italiano dall'altra le ostilità sono state sospese fra l'Italia e le Nazioni Unite in base ad alcune condizioni di carattere militare; e poichè oltre queste condizioni era stabilito in detto armistizio che il Governo italiano si impegna ad eseguire altre condizioni di carattere politico-economico e finanziario da trasmettere in seguito; e poichè è opportuno che le condizioni di carattere militare e le suddette condizioni di carattere politico, economico e finanziario siano, senza menomare la validità delle condizioni del suddetto armistizio del 3 settembre 1943, comprese in un atto successivo; le seguenti, insieme con le condizioni dell'armistizio del 3 settembre 1943, sono le condizioni in base a cui i Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Unione Sovietica, agendo per conto delle Nazioni Unite, sono disposte a sospendere le ostilità contro l'Italia sempre che le loro operazioni militari contro la Germania e le nazioni con lei alleate non siano ostacolate e che l'Italia non aiuti queste Potenze in qualsiasi modo ed eseguisca le richieste di questi Governi.

Queste condizioni sono state presentate dal generale Eisenhower e sono state accettate senza condizioni dal Maresciallo Pietro Badoglio, Capo del Governo italiano, rappresentante del Comando supremo delle Forze italiane di terra, di mare e dell'aria e debitamente autorizzato a tale effetto dal Governo italiano.

I. - A) *Le forze italiane di terra, mare, aria ovunque si trovino a questo scopo si arrenderanno.*

B) *La partecipazione dell'Italia alla guerra in qualsiasi zona deve cessare immediatamente. Non vi sarà opposizione agli sbarchi, movimenti ed altre operazioni delle forze di terra, mare e aria delle Nazioni Unite.*

C) *Inoltre il Comando Supremo italiano impartirà alle forze navali militari e aeronautiche nonchè alle autorità ed ai funzionari ordini di desistere immediatamente dalla distruzione o dal danneggiamento di qualsiasi proprietà immobiliare o mobiliare sia pubblica che privata.*

II. - *Il Comando supremo italiano fornirà tutte le informazioni relative alla dislocazione ed alla disposizione di tutte le Forze armate italiane di terra, di mare e dell'aria ovunque si trovino e di tutte le forze degli alleati dell'Italia che si trovino in Italia od in territori occupati dall'Italia.*

Le forze navali

III. - *Il Comando supremo italiano provvederà tutte le precauzioni necessarie per salvaguardare gli aerodromi, le installazioni portuali e qualsiasi altro impianto contro cattura o attacco da parte di qualsiasi elemento dell'Italia. Il Comando supremo italiano prenderà tutte le disposizioni necessarie per salvaguardare l'ordine pubblico e per rendere le Forze armate disponibili per assicurare la forma e precisa esecuzione del presente accordo in tutti i suoi provvedimenti.*

IV. - *Le Forze italiane di terra, mare ed aria entro il termine che verrà stabilito dalle Nazioni Unite si ritireranno da tutti i territori fuori dell'Italia che saranno notificati al Governo italiano dalle Nazioni Unite o si trasferiranno in quelle zone che verranno indicate dalle Nazioni Unite. Questi movimenti delle forze di terra, mare ed aria verranno eseguite secondo le istruzioni che verranno impartite dalle Nazioni Unite in conformità degli ordini che verranno ad esse emanati. Nello stesso modo tutti i funzionari italiani lasceranno le zone occupate, eccetto coloro ai quali verrà dato il permesso di rimanere da parte delle Nazioni Unite. Coloro ai quali verrà concesso il permesso di rimanere si conformeranno alle istruzioni del Comandante supremo delle forze alleate.*

V. - *Nessuna requisizione, appropriazione od altre misure coercitive potranno essere effettuate dalle forze di terra, mare ed aria e dai funzionari italiani nei confronti di persone o proprietà nelle zone specificate nel capoverso n. 4.*

VI. - *La smobilitazione delle forze italiane di terra, mare ed aria in accordo del numero che verrà notificato dovrà seguire le norme stabilite dal Comandante supremo delle forze alleate.*

VII. - *Le navi da guerra italiane di tutte le categorie ausiliarie e da trasporto saranno riunite secondo gli ordini nei porti che verranno indicati dal Comandante supremo delle forze alleate e ogni decisione in merito a delle navi verrà presa dal comandante supremo delle forze alleate*

La cooperazione delle forze italiane

Gli articoli VIII-IX e X riguardano la disposizioni relative ai mezzi aerei e navali italiani o stranieri ma in territorio od acque italiane che non potranno abbandonare il luogo ove si trovano senza un permesso alleato, come pure di ordini circa l'obbligo di fornire informazioni sulla dislocazione di mezzi bellici e sul l'uso delle basi italiane.

La cooperazione delle forze italiane

XI. - *Il Governo italiano fornirà subito elenchi indicanti i quantitativi di tutto il materiale da guerra, con l'indicazione della località ove esso si trova. Se il comandante supremo delle forze alleate non decida di farne uso, il materiale da guerra verrà posto in magazzino sotto il controllo che egli potrà stabilire. La destinazione definitiva del materiale da guerra verrà decisa dalle Nazioni Unite.*

XII. - *Non dovrà aver luogo alcuna distruzione nè danneggiamento nè, fatta eccezione per quanto verrà autorizzato o disposto dalle Nazioni Unite, alcuno spostamento di materiale da guerra, radio, radiolocalizzazione o stazioni meteorologiche, impianti ferroviari, stradali e portuali od altre installazioni od in via generale di servizi pubblici o privati e di proprietà di qualsiasi sorta ovunque si trovino e la manutenzione necessaria e le riparazioni saranno a carico delle autorità italiane.*

(Con la collaborazione del Governo italiano le forze armate italiane sono state impiegate al servizio delle Nazioni Unite in modo da trarne la massima utilità ed hanno considerevolmente contribuito alla liberazione dell'Italia e alla vittoria finale. La marina italiana ha operato nel Mediterraneo e altrove insieme con le navi da guerra alleate e a partire dalla cessazione delle ostilità è stata largamente impiegata nell'interesse dell'Italia in operazioni per la rimozione delle mine e per il trasporto di profughi. L'Esercito italiano ha combattuto a fianco delle unità alleate durante la campagna d'Italia e l'Aviazione si è unita a quella alleata).

XIII. - *La fabbricazione, produzione e costruzione del materiale da guerra, la sua importazione, esportazione e transito è proibita fatta eccezione a quanto verrà disposto dalle Nazioni Unite. Il Governo italiano si conformerà a quelle istruzioni che verranno impartite dalle Nazioni Unite per la fabbricazione, produzione e costruzione e l'importazione, esportazione e transito di materiale da guerra.*

Navi mercantili e impianti portuali

XIV. - A) *Tutte le navi italiane mercantili da pesca od altre imbarcazioni ovunque si trovino, nonchè quelle costruite o completate durante il periodo di validità del presente atto saranno dalle competenti autorità italiane messe a disposizione, in buono stato di riparazione e di navigazione, in quei luoghi e per quegli scopi e periodi di tempo che le Nazioni Unite potranno prescrivere. Il trasferimento alla bandiera nemica o neutrale è proibito.*

B) *Tutti i trasporti interni italiani e tutti gli impianti portuali saranno dati in consegna alle Nazioni Unite per gli usi che esse stabiliranno.*

Benchè navi mercantili italiane siano state usate nell'interesse generale delle Nazioni unite esse sono state principalmente adoperate nell'interesse dell'Italia. I trasporti interni italiani ed i porti sono già stati in gran parte restituiti all'amministrazione italiana tranne per quanto concerne i necessari movimenti delle forze armate alleate e l'approvvigionamento per le forze armate.

Il comma XV riguarda le disposizioni relative alle navi da pesca ed alle altre imbarcazioni delle Nazioni Unite che si trovino in mano italiana e che dovranno essere restituite ed adunate in determinati porti secondo disposizioni che verranno impartite.

XVI. - Nessun impianto di radio o di comunicazione a lunga distanza od altri mezzi di intercomunicazione a terra o galleggianti sotto controllo italiano potrà trasmettere finchè disposizioni per il controllo di questi impianti non saranno state impartite dal Comandante supremo delle forze alleate. Le autorità italiane si conformeranno alle disposizioni per il controllo e la censura della stampa e delle altre pubblicazioni, delle rappresentazioni teatrali e cinematografiche, della radiodiffusione e di qualsiasi altro mezzo di intercomunicazione che potrà prescrivere il Comandante supremo delle forze alleate. Il Comandante supremo delle forze alleate potrà a sua discrezione rilevare stazioni radio, cavi od altri mezzi di comunicazione.

(Il controllo della radio trasmissioni è stato restituito al Governo italiano. Tutti i mezzi militari di telecomunicazioni e quelli civili già requisiti vengono consegnati alla amministrazione italiana man mano che la necessità militari diminuiscono. La censura interna è stata abolita nelle zone sotto il controllo del Governo italiano).

XVII. - *Le navi da guerra ausiliari di trasporto e mercantili e tutti gli aeroplani al servizio delle Nazioni Unite avranno il diritto di usare liberamente le acque territoriali italiane e di sorvolare il territorio italiano.*

XVIII. - *Le forze delle Nazioni Unite dovranno occupare certe zone del territorio italiano. Il Comando supremo italiano garantirà agli alleati l'uso e l'accesso immediato agli aeradromi e ai porti situati in Italia sotto il suo controllo.*

(L'applicazione del secondo periodo di questo articolo non è stata mai invocata se non in due zone di frontiera cioè al confine franco-italiano e nella Venezia Giulia).

XIX. - *Nei territori a cui si riferisce l'art. 18 tutte le installazioni navali militari ed aeree, tutte le centrali elettriche, le raffinerie e i servizi pubblici, i porti, le installazioni per i trasporti e le comunicazioni, i mezzi ed il materiale e quegli impianti e mezzi e altri depositi che potranno essere richiesti dalle Nazioni Unite saranno messi a disposizione in buone condizioni dalle competenti autorità italiane con il personale necessario per il loro funzionamento. Il Governo italiano metterà a disposizione quelle altre risorse o servizi locali che le Nazioni Unite potranno richiedere.*

(Ogni cura è stata presa dovunque possibile per riservare le risorse italiane all'uso dell'economia civile e per utilizzare le merci ed i servizi locali solo nel caso di necessità militare. L'ente alleato per le risorse locali, ai cui comitati hanno partecipato rappresentanti italiani, funzionava anche come organo per la assunzione di quanto potrà essere disposto dalle Nazioni Unite.

B) *Le autorità italiane metteranno a disposizione nel territorio italiano non occupato tutte le facilitazioni per i trasporti richieste dalle Nazioni Unite comprese il libero transito per il loro materiale ed i loro rifornimento di guerra ed eseguiranno le istruzioni emanate dal Comandante in Capo alleato relative all'uso e al controllo degli aeroporti, porti, navigazione, sistemi e mezzi di trasporto terrestri, sistemi di comunicazione, centrali elettriche e servizi pubblici raffinerie, materiali e altri rifornimenti di carburante e di elettricità e i mezzi per produrli secondo quanto le Nazioni Unite potranno specificare insieme alle relative facilitazioni per le riparazioni e costruzioni.*

(Con il progressivo trasferimento delle forze armate alleate i mezzi e gli impianti tornano gradualmente sotto il controllo italiano).

XXII. - *Il Governo e il popolo italiano si asterranno da ogni azione o danno degli interessi delle Nazioni Unite ed eseguiranno prontamente ed efficacemente tutti gli ordini delle Nazioni Unite.*

(In seguito alla dichiarazione di guerra ai tedeschi da parte del Governo italiano nell'ottobre 1943 non è stata mai necessario invocare l'applicazione di questo articolo).

La valuta

XXIII. - *Il Governo italiano metterà a disposizione la valuta italiana che le Nazioni Unite domanderanno. Il Governo italiano ritirerà e ricatterà in valuta italiana, entro i periodi di tempo e alle condizioni che le Nazioni Unite potranno indicare, tutte le disponibilità delle valute emesse dalle Nazioni Unite durante le operazioni militari o l'occupazione o conseguenti alle Nazioni Unite senza alcuna spesa in valuta ritirata. Il Governo italiano prenderà quelle misure che potranno essere richieste dalle Nazioni Unite per il controllo delle banche e degli affari in territorio italiano per il controllo dei cambi coll'estero dalle relazioni commerciali e finanziarie coll'estero e per il regolamento del commercio e della produzione ed eseguirà qualsiasi istruzione emessa dalle Nazioni Unite relativa a detto o a simili materie.*

(Il Governo italiano è stato informato che la commissione alleata non interverrà ulteriormente nelle questioni finanziarie interne dell'Italia, tranne nei casi in cui lo richiedano necessità militari alleate e che il Governo italiano non dovrà più ottenere il benestare della commissione alleata prima di porre in atto transazioni finanziarie con l'estero, eccezion fatta nell'interesse stesso dell'Italia di alcuni casi speciali. Il Governo italiano è ora libero di fare e di contrattare il cambio delle lira senza dover prima consultarsi con la commissione alleata).

XXIV. - *Non vi dovranno essere relazioni finanziarie commerciali o di altro carattere e trattative con o a favore di paesi in guerra con una delle Nazioni Unite o coi territori occupati da detti paesi o da qualsiasi altro paese straniero salvo con autorizzazione del comandante in capo alleato o di funzionari designati.*

(Il commercio privato di esportazione può essere ora ripristinato e ogni tipo di corrispondenza commerciale e finanziaria può essere spedita dall'Italia a tutti i paesi del mondo, tranne che a quelli ex-nemici, a condizione che il Governo italiano metta in vigore alcune misure per controllare il commercio estero simili a quelle adottate dalle Nazioni Unite contro gli interessi nemici).

Relazioni estere

XXV. - A) *Le relazioni con i Paesi in guerra con una qualsiasi delle Nazioni Unite od occupate da uno di detti Paesi saranno interrotte. I funzionari diplomatici consolari e i componenti delle forze terrestri, navali ed aeree italiane accreditati o in missione presso qualsiasi di detti Paesi o in qualsiasi altro territorio specificato dalle Nazioni Unite saranno richiamati. I funzionari diplomatici consolari di detti Paesi saranno trattati secondo quanto potrà essere disposto dalle Nazioni Unite.*

B) *Le Nazioni Unite si riservano il diritto di richiedere il ritiro dei funzionari diplomatici e consolari neutrali del territorio italiano occupato ed a prescrivere ed a stabilire i regolamenti relativi alla procedura circa i metodi di comunicazione fra il Governo italiano e suoi rappresentanti nei Paesi neutrali e riguardo alle comunicazioni inviate da o destinate ai rappresentanti dei Paesi neutrali in territorio italiano.*

XXVI. - *In attesa di ulteriori ordini ai sudditi italiani sarà impedito di lasciare il territorio italiano eccetto con l'autorizzazione del Comandante supremo delle Forze alleate e in nessun caso essi presteranno servizio per conto di qualsiasi Paese od in qualsiasi dei territori cui si riferisce l'art. 18 A, nè si recheranno in qualsiasi luogo con l'intenzione di intraprendere lavori per qualsiasi di tali Paesi. Coloro che attualmente servono o lavorano in tal modo saranno richiamati secondo le disposizioni del Comandante Supremo delle Forze alleate.*

(Questo articolo non è più in vigore. Purchè una persona sia in possesso dei necessari documenti civili, quali il passaporto, il visto ecc., non vi è nulla che le impedisca di lasciare il territorio italiano salvo naturalmente l'osservanza delle disposizioni sull'immigrazione vigenti nei Paesi di destinazione).

Gli articoli XXVII e XXVIII riguardano la norme per le navi da guerra ausiliarie e il personale navale ed aeronautico delle nazioni in guerra con gli Alleati.

La consegna di Mussolini

XXIX. - *Benito Mussolini e i suoi principali associati fascisti e tutte le persone sospette di aver commesso delitti di guerra o reati analoghi, i cui nomi si trovino sugli elenchi che verranno comunicati dalle Nazioni Unite e che essi o in avvenire si trovino in territorio controllato dal Comando militare alleato o dal Governo italiano, saranno immediatamente arrestati e consegnati alle Forze delle Nazioni Unite. Tutti gli ordini impartiti dalle Nazioni Unite a questo riguardo verranno osservate.*

Gli articoli XXX e XXXI riguardano lo scioglimento delle organizzazioni fasciste e l'abolizione delle leggi razziali.

Gli articoli del comma XXXII alla fine del documento riguardano la consegna dei prigionieri di guerra; la liberazione di coloro che erano detenuti in conseguenza delle loro relazioni o simpatie per le Nazioni Unite; la protezione dei cittadini e beni stranieri; le misure di militarizzazione; la proibizione di distruggere archivi o documenti; la nomina di una Commissione di controllo; la specificazione dei termini usati nel corso del documento; i termini della validità dell'atto di armistizio, le sanzioni in caso di inosservanza.

PESANTI VINCOLI per la Nazione e i cittadini

Ciò che è vivo e ciò che è morto

Roma, 6 novembre.

In sostanza, il mistero dell'armistizio, pubblicato stasera alle 19 a Roma, a Washington ed a Londra, è stato rivelato in parte da un libro del generale Castellano, in parte da indiscrezioni degli ambienti diplomatici internazionali, in parte da una intervista che lo stesso Castellano ha concesso ieri al *Risorgimento Liberale*.

Un facile mistero: Castellano potette ottenere un primo contatto con gli Alleati a Madrid nell'agosto 1943, presentandosi all'ambasciatore Hoare, munito di un biglietto del Ministro d'Inghilterra presso il Vaticano così concepito: «Vi prego di ricevere il latore s.». Sir Samuel Hoare, ricevette il generale italiano che, per altro, agiva di sua iniziativa e lo ascoltò. Castellano espose il piano di partecipazione dell'Italia alla guerra accanto agli Alleati e il conseguente capovolgimento del fronte.

«Cosa volete in cambio?», gli chiese Hoare.

«Nulla», rispose Castellano, e ciò parve a lui produrre ottima impressione.

Roosevelt e Churchill si trovavano a Quebec e ricevettero il resoconto telegrafico dell'incontro di Madrid. Un vecchio amico dell'Italia e della cultura italiana come Hoare, dovette esprimere certamente un parere favorevole alla proposta di Castellano. Ne venne una lunga risposta, con istruzioni dirette ai generali Smith e Strong, che trattavano a Lisbona e quella dichiarazione di Quebec, che condizionava la mutazione della resa «all'apporto — come ha dichiarato De Gasperi — che il popolo italiano avrebbe dato alla nuova guerra accanto agli Alleati».

Venne così firmato «l'armistizio corto» di Cassabile, alle ore 17,15 del 3 settembre. Castellano e, trattenne ancora al Quartier Generale del Maresciallo Alexander, ma nella stessa serata ricevette, inatteso, il colpo dell'«armistizio lungo»; cioè, la presentazione per la firma, che venne apposta da Badoglio a Malta 26 giorni dopo, di un volume contenente «le clausole aggiuntive alle condizioni di armistizio».

Rifiutò, sebbene l'articolo 12 dell'armistizio corto prevedesse: «Altre condizioni di natura politica, economica e finanziaria che l'Italia sarà tenuta ad eseguire verranno in seguito fatte conoscere».

L'armistizio «condizionato» conteneva le premesse di quello «incondizionato». L'Italia dovette accettarlo dopo la firma del primo.

Ora, la pubblicazione tardiva, invocata e mai concessa viene sottolineata a Roma come quella di un documento largamente superato dagli avvenimenti. Il saldo discorso di De Gasperi a Milano orientò l'opinione senza distinzione di partiti. Gli italiani sanno da tempo, per diretta esperienza di lotta e di sacrifici accanto agli Alleati, che i due armistizi possono considerarsi moralmente annullati. Sia gli impegni della loro lotta clandestina e in campo aperto contro i tedeschi non hanno dato adito, da parte alleata, ad alcuna sanzione ufficiale.

Gli armistizi conservano tutto il loro peso giuridico. L'*Armistizio lungo*, specialmente, se dovesse applicarsi alla lettera, porterebbe alla disintegrazione di ogni superstite vitalità dell'Italia. Nessuna traccia nell'atteggiamento alleato che si deve considerare amichevole, di voler abrogare «giuridicamente», in tutto o in parte, le più pesanti clausole della nostra resa. Donde, nella stampa pomeridiana, una unanime e generosa invocazione alla coscienza dei popoli liberi perchè voglia dire, come crocianamente asserisce Guido Gonella, «ciò che è vivo e ciò che è morto» nel documento.

La pubblicazione di questo che può definirsi il solenne protocollo della catastrofe nazionale può significare, per la sua permanente efficienza giuridica e diplomatica, anche un solenne monito degli Alleati da metterai in relazione con il malessere, la tensione, l'instabilità interna in un Paese di cui soltanto l'unione delle forze e la pacificazione condizionano la rinascita.

A.

De Gaulle rimette i poteri all'Assemblea Costituente

Parigi, 6 novembre.

Con la trasmissione ufficiale dei poteri straordinari da parte di De Gaulle all'Assemblea Costituente è nata nel pomeriggio di oggi la quarta repubblica francese.

L'Assemblea Costituente si è aperta alle ore 15 precise e il presidente di anni, l'ottantunenne Paul Cuttoli, ha rivolto a De Gaulle parole di ringraziamento dicendo che grazie alla fattiva opera del generale «la Francia comincia oggi a partecipare della vittoria comune». Venendo quindi a parlare delle recenti elezioni, Cuttoli ha detto che la Francia si è manifestata in favore dei partiti di sinistra, ma ha dimostrato di volere pure un'economia basata su principi democratici. Il presidente della Assemblea Costituente ha concluso il suo indirizzo dicendo che De Gaulle è e l'uomo che ha tutte le qualità per essere il presidente di una vera repubblica».

Dopo tale dichiarazione e dopo l'esito del referendum non vi sono dubbi sulla designazione di De Gaulle a Capo del Governo.

Si apprende intanto che lo Stato Maggiore francese ha rivelato oggi che la Francia ha chiesto formalmente alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti l'immediata consegna di una parte della flotta tedesca.

L'anniversario della rivoluzione

Un discorso di Molotov mentre si preannuncia un messaggio di Stalin

Mosca, 6 novembre.

Nella riunione annuale del Soviet di Mosca per la ricorrenza della rivoluzione, il commissario sovietico agli esteri Molotov ha tenuto un discorso in cui ha detto che la Russia dopo aver debellato i suoi nemici si dedica alla ricostruzione pacifica. Ha dichiarato poi che «la bomba atomica non deve essere tenuta segreta» e inoltre «se non fosse stato per l'Unione Sovietica tutta l'Europa si troverebbe attualmente sotto il tallone hitleriano».

A proposito delle riparazioni, l'oratore ha affermato che l'U.R.S.S. deve ricevere dal nemico almeno un parziale indennizzo per le perdite enormi sofferte dalla Russia.

Si ritiene che il discorso di Molotov preluda a un grande messaggio che Stalin rivolgerà domani al popolo russo in occasione del 28° anniversario della rivoluzione.

IL DIARIO DI CIANO

Muti alla conquista della corona d'Albania

Spedito a spargere il terrore, con l'ordine però di rispettare la regina e il bambino -- "Il duce furioso, contro il gen. Guzzoni

IV.

APRILE 1939.

2 aprile 1939. — *Muti è arrivato a Roma e mi prepara a spedirlo a Tirana con una piccola squadra di uomini a sua immagine e somiglianza, per creare gli incidenti di giovedì sera, e il Re nel frattempo non avrà fatto la cortesia di capitolare.' Gli ha dato libertà di azione, con l'ordine preciso di rispettare la Regina e il bambino, se sarà già nato. Suscitare il terrore durante la notte; all'alba batterai nei boschi nell'attesa dell'arrivo delle nostre truppe, cercando possibilmente di impedire a Zog la ritirata verso il Mati, una potrebbe tentare una piccola resistenza.*

5 aprile. — *Due navi andranno a Valona e a Durazzo a ritirare gli italiani, che ormai sono seriamente minacciati dai banditi cui Zog ha commesso di spargere il terrore. Per ora l'opinione pubblica internazionale è tranquilla; tanto tranquilla che io sospetto che non si siano resi conto dell'attrito tra noi e Zog e che pensino ad una chiamata di Zog.*

Veda parecchie volte il Duce, che è calmo, apparentemente calmo, e più che mai convinto che nessuno oserà intromettersi in questa nostra vertenza con l'Albania. Comunque ha deciso di marciare e marcerà anche se tutto il mondo si schierasse contro di lui. Le ripete ad alta voce a Muti, che ha fatto una corsa a Tirana e che conferma l'impressione che gli abbiamo che Zog voglia resistere con le scarse forze che ha a sua disposizione. Poichè il Re chiede 24 ore per riflettere ancora, il Duce con telegramma autografo fissa lo scadere dell'ultimatum per le ore 12 di giovedì 6 aprile.

Scetticismo del re

All'alba è nato il figlio di Zog. Per quanto tempo sarà erede del regno d'Albania?

8 aprile. — *Il Duce telefona l'ordine di imbarco riservandosi di dare in seguito quello di partenza.*

Ore 18. - *Il Duce, da me informato, dà inizio alla spedizione di sabato, riservandosi di comunicare le novità, se vi saranno, nel corso della navigazione.*

Ore 19. - *Il Re, con lettera autografa, prende atto della comunicazione fattagli ieri dal Duce, ma esprime il suo scetticismo, basandosi su ricordi storici di tentativi e sorpresi circa la nostra possibilità di installarci solidamente in Albania. Non ricorda, evidentemente, che i vomari ci stettero bonissimo.*

Ore 21. - *Arriva un'ultima proposta albanese. Vorrebbero trattare con Pariani. Non è possibile, tanto più che Pariani è in Germania. Rispondiamo che eventualmente mandino un plenipotenziario a Guzzoni.*

Torno a casa verso le 22,30. Sono stanco e non mi sento del tutto bene.

7 aprile. — *L'addetto militare, Gabrielli, che in questi giorni ha sempre tenuto un contegno molto ambiguo, telegrafica che Zog ha a sua disposizione 45.000 uomini. Sembra che esageri.*

Ciano, che si era svegliato alle 4 per leggere i telegrammi della notte, alle 6 parti in volo per Durazzo e Tirana. La capitale albanese era calma: dall'alto lui vide la folla circolare tranquilla. Ma nel pomeriggio, a Roma, gli umori cambiarono: ed eccone i motivi:

Ritardo nelle operazioni

Guzzoni ha ricevuto i parlamentari di Zog, e, invece di prenguere l'azione, come il Duce aveva ordinato, ha sospeso tutto per 6 ore. Il Duce è furioso: questo ritardo può avere conseguenze gravissime. Noi abbiamo bisogno di arrivare alla capitale per fare la nostra manovra politica. Tramite Valle, il Duce ordina di riprendere marcia, ma intanto una giornata è perduta e ciò permette alla solita schifosa stampa francese di dire che gli italiani sono stati battuti dagli albanesi.

Il giorno 8 Ciano raggiunge in volo Tirana e appena arrivato conferì con Valle, Jacomoni e Guzzoni, il quale ultimo gli spiegò essere il ritardo dovuto a difficoltà negli sbarchi, ai carburanti non adatti ed alla mancanza di collegamenti, perchè i radiotelegrafisti chiamati non erano in grado di assicurare il servizio.

9 aprile. — *Mentre a Roma per conferire e riferire al Duce. Il Duce è felice. Circa la nuova forma costituzionale dell'Albania, il Duce ha preparato un progetto di reggenza, che non mi sembra buono. Chiolo dice ed aspetta la mia idea: creare subito un Consiglio di Governo, indire una Costituente per il 12 aprile, farla votare una decisione che sanziona l'unione personale del due Paesi, conferendo al Re Vittorio Emanuele III la corona d'Albania. La massima approva. Nel pomeriggio redige il documento e lo discute con alcuni giuristi ed altri professionisti del cavillo, quali Ruti, Vitetti, ecc....*

10 aprile. — *Esaminiamo con il Duce il progetto redatto ieri, e salvo alcune varianti di forma è approvato.*

Il 12 aprile Ciano fa nuovamente a Tirana, dove presa contatto con il nuovo Governo albanese. Ritornò a Roma il giorno 13 e consigliò Mussolini ad istituire un Sottosegretariato per gli affari albanesi, affidando a Benini. Il 14 preparò il suo discorso per la Camera, che Mussolini definì uno dei più bei discorsi fatti in Parlamento, e fissò con il ministro di Jugoslavia un incontro a Venezia con Marcovich, ministro degli esteri jugoslavo, per il giorno 22: Nella stessa giornata arrivò Goering, che prese alloggio a Villa Madama. L'indomani arrivarono gli sfarzosi, che furono ricevuti il 15 a Palazzo Venezia e il 16 a Palazzo Reale. Goering ripartì per la Germania il 17, lasciando l'impressione che la Polonia costituisse un pericolo per la pace.

Ungheresi e jugoslavi

18 aprile. — *Riceviamo gli ungheresi allo stadium. Teleki (presidente del Consiglio) fa anche al Duce una buona impressione. Csaky (ministro degli Esteri) è quello che è: un piccolo uomo molto presuntuoso e, cosa preoccupante, un debole fisico e morale che vuole nascondere sempre atteggiamenti eroici. Ha luogo il primo colloquio nel pomeriggio. Niente di trascendentale. Csaky espone minuziosamente la situazione e cerca di dare alle sue parole un sapore antitedesco. Brevemente batte sul tasto della Slovacchia: spera — meglio, si illude — che la Germania no passo far cortesa dono a Budapest.*

Non riassumo più a lungo la conversazione che non mette molto conto. Il Duce l'ha descritta così: «Mancava solo un litro di vino sulla tavola!».

19 aprile. — *Continuano le conversazioni più o meno inutili con gli ungheresi. Csaky è sempre più prolisso ed inutile nelle sue argomentazioni. Ha la specialità di sfondare le porte aperte: «Prendo una lunga ricorsa — dice Mussolini — per saltare una pagina».*

Colloquio con Perth (ambasciatore inglese). Passa qualche difficoltà per le credenziali col titolo di Re d'Albania. Felicissimo vivamente con Perth, sostenendo che il cambio di dinastia è un fatto di carattere interno, nel quale nessuno ha diritto di interloquire.

21 aprile. — *Nel pomeriggio riunione dei ministri per finanze e il bilancio del Sottosegretariato per l'Albania. E' stato definito in 450 milioni. Sono contento. Benchè abbia molto protestato, sono convinto che è una cifra che permette di svolgere un'azione su larga scala. Colloquio con Viola per mettere le basi di un mio viaggio in Spagna, prima di quello che farà Goering. Parrebbe passione impressione sugli italiani se Goering vi andasse prima di me.*

A P. Venezia, saluto di Perth. Il Duce lo ha trattato con molta cortesia: in fondo, ormai gli piaceva. E' stato deciso di accettare le credenziali del suo nuovo rappresentante a Tirana.

22 aprile. — *A Venezia per l'arrivo di Markovich. Markovich mi fa una buona impressione. Uomo gentile, misurato, modesto. Ha tutte le caratteristiche del diplomatico di carriera. Il primo colloquio è andato bene. L'ha trovato subito ragionevole, mentre Indelli, con un allarmismo fuor di posto, aveva fatto credere ad una situazione pericolosa che non c'era e che c'era in qualche zona dell'opinione pubblica, non aveva affatto raggiunto gli ambienti responsabili.*

Nel complesso, la visita ha dato ottimi risultati. Il comunismo diramato alla fine del colloquio è molto piaciuto ai nostri giornalisti, e molto dispiaciuto a quelli franco-britannici. Il che vale a riprova della sua bontà. Tornato a Roma, riferisco al Duce che è molto soddisfatto.

Successivamente, in seguito a mio ordine, ha firmato l'accordo per la parità dei diritti civili e politici degli italiani e degli albanesi. La cosa è molto importante e, di fatto, vale più quanto l'annessione.

Il «Cesare» di Ferrara

24 aprile. — *Vado a teatro ove si dà il Cesare di Ferrano. Anche il Duce assiste alla recita: lui stesso ha collaborato al lavoro ed alcuni anni or sono, tramite mio, mandò a Ferrano la divisione in scene dell'opera. La quale è francamente brutta: senza ingegno e senza tecnica. Non interessa e neppure diverte. E poi l'adulazione è un'arte che si deve praticare con misura. Ferrano, invece, la misura l'ha dimenticata del tutto e i risultati sono stati controproducenti.*

26 aprile. — *François Poncet (ambasciatore francese) prende lo spunto dalla firma di un accordo commerciale per parlarmi delle relazioni italo-francesi. Egli dice di essere stato informato da Perth di quanto il Duce ha detto circa i negoziati commerciali con Daudois e poi interrotti. Vuole far sapere che su tale base il Governo francese è sempre pronto a discutere. Faccio la ampie risposte ma, a sua richiesta, aggiungo che non ritengo vi sia niente di mutato nelle nostre direttive politiche. Gli domando a mia volta se debbo considerare questa sua apertura come ufficiale. Egli mi dice di averla fatta autorizzato dal suo Governo.*

28 aprile. — *Riferisco telefonicamente al Duce il colloquio con François Poncet. Non assegna alcun attribuirgli troppo peso. Dice: «Comunque non intendo cominciare i negoziati con la Francia se non dopo la firma del trattato con la Germania».*

29 aprile. — *Da Berlino informano che il Führer nel discorso di domani denuncerà il Patto navale con Inghilterra nonchè il Patto di amicizia con la Polonia. Ciò è molto grave. La situazione, che in questi ultimi giorni aveva avuto una innegabile schiarita, può tornare ad essere molto torbida da un'ora all'altra. Il Duce, cui ho trasmesso l'informazione alla Rocca delle Caminate, ha telefonato per avere maggiori particolari, ma anch'egli non nasconde la sua preoccupazione per la denuncia del patto con la Polonia. Quello che concerne invece il patto con la Gran Bretagna appare molto meno allarmante.*

All'indomani Hitler tenne un discorso che durò due ore e ven

LE ARTI

Pitture di Siobaldi

Fra una trentina di dipinti, alcuni dei quali acquarelli, radunati da Adriano Siobaldi nella «Saletta del Grifo» spicca un vasto quadro intitolato «Il traghetto», due figure in una barca contro un paesaggio basso di tono. Quantunque non sia la cosa migliore della mostra questa tela è per il giovane artista un impegno notevole: è un atto di volontà di durare nell'ispirazione, nel respiro poetico, insomma di prolungare quella tensione creativa che di solito nello «studio» si esaurisce rapidamente, fino al raggiungimento di una rappresentazione più elaborata e compiuta. Dall'impressionismo in poi le non solo in pittura) troppo hanno sopravvalutato i moderni appunto la impressione, la fugace sensazione, il frammento, nei confronti dell'opera, definita, col predominio di una più spontanea liricità, di una più completa schiettezza: quasi che da Giotto a Manet nei secoli di produzione artistica non avessero nel museo a smentire quest'opinione. Se anche, per ora, Siobaldi non è riuscito che ad ingrandire uno dei suoi studi, l'intenzione è ugualmente lodevole, e un nuovo tentativo avrà forse miglior risultato attraverso un irrobustimento del colore. Questa sua pittura chiara, fresca, elegante specie quand'egli accorda con delicatezza i verdi, i grigi, i rosa, chiederebbe infatti una maggiore arditezza nell'accentuazione dei valori, di solito un po' uniformi e quasi timidi. Anche troppo l'esempio di De Pisis induce i giovani al gusto di giocare in superficie nel bianco dei fondi. La qualità di Siobaldi sono abbastanza personali per resistere a una moda ormai corrente.

m. bor.

Cinema e Teatri

Cartaccalha, di L. Mathot.

Ovvero la ringara inurbata. Cartacalha è aletta regina della sua tribù di gitani. E vi regnerebbe serena, riamata dal bel Pasco (ha lei amanza, ne invidia, gelosia e malintesi non si mettessero di mezzo. Eccola allora, un po' per calcolo, un po' per ripicco, accalappiata «vedetta» di una rivista, a Parigi; ma quando riesce a sapere che il bel Pasco dovrebbe sposarsi con un'altra, pianta tutto in asso, ritorna alla sua tribù, vorrebbe infine darsi, disperata, la morte; ma Pasco la salva proprio all'ultimo istante accettera. Film macchinoso e abborracciato, ma basta a dargli un rilievo la presenza di una Viviane Romance stranamente stanca e sfiorita.

m. g.

«Il brutto e le belle» al Carignano

Un folto pubblico ha ieri sera calorosamente applaudito in ripresa di questa nota commedia di Sabatino Lopez, un autore che in questi ultimi anni, per ragioni razziali, era stato bandito dalle nostre ribalte. Fine, armoniosa, ricca di chiaroscuri, l'interpretazione di Ruggero Ruggeri; e hanno avuto i loro meritati applausi anche la Bagni, la Negri e il Betrone.

Concerto sinfonico alla Radio

Venerdì prossimo, alle 21.15, al Conservatorio, concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui. Programma: 3ª sinfonia di Brahms e musiche di Gluck, Franck, Mendelssohn e Beethoven.

SPORT

Torneo provinciale «Primi pugni»

Nella palestra di via Guastalla 24 avrà luogo organizzato dal Fronte della Gioventù il torneo provinciale «primi pugni» che si svolgerà nei giorni 10 e 11 novembre. Parteciperanno a tale torneo le rappresentative delle migliori società pugilistiche della provincia torinese quali: Pelis, Sergio Bilano; A. P. T. Carlo Lena; A. S. Avanti; G. S. Fiat; F. d. G. Riv; G. S. Olivanella Comunista; G. S. F. Barale.

La nomina del nuovo Vescovo di Alessandria

Alessandria, 6 novembre.

Le campane a distesa hanno annunciato oggi che la Santa Sede ha nominato vescovo della diocesi di Alessandria monsignor Pietro Giuseppe Gagnor, di 61 anni, nativo di San Didier di Susa.

Una esecuzione capitale in Aosta

Aosta, 6 novembre.

Alle 7 di questa mattina, nel prato del cimitero suburbano è stata eseguita la sentenza capitale nei confronti del tristemente noto Rodolfo Lercu di Luigi e di Clementina De Le Poere, nato a Oyace il 5 Jeux, nel 1902.

Il Rudy Lercu fu il terrore della Valle di Aosta e luoghi, avendo agito egli anche a Torino, ove accompagnava, spesso, le sue vittime all'albergo Nazionale.

Confidente e spia del consolato germanico, ha partecipato a numerosi rastrellamenti. Prima della esecuzione, sul posto ove è stata eseguita la sentenza, ha scritto una breve lettera all'amante.

Un precoce assassino

Voghera, 6 novembre.

Ieri sera, verso le 18, il sedicenne Carlo Garbagna di Antonio, da Voghera, si presentava armato di rivoltella, nel negozio del cappellaio Stefano Vimercati con l'evidente intenzione di rapinarlo. Il Vimercati cercava di disarmarlo; ma, nella colluttazione, il Garbagna esplodeva contro di lui un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente all'addome. Ora verso, in gravi condizioni, all'ospedale.

Conferenza

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Istituto Sup. Femminile, corso Ricardi 11, il chiarissimo Prof. Antonio Fossati, ordinario di Storia economica nella R. Università di Trieste, parlerà sul tema: *Quello che è chiaro e quello che non lo è nella attuale situazione economica.*

Libri

ALLA SALETTA DEL GRIFO

in via Viotti 8, da oggi, a tutto il 18 novembre (ore 16-19, 15-19,30) trenta recenti pitture di *Adriano Siobaldi.*

ARCHITETTURA E ARTE

libri splendidi di tutti i tempi, oggi al M.E.I. Negli altri reparti, libri antichi e occasioni.

Libreria Antiquaria delle stampe, via Viotti 8.

LIBRI SCOLASTICI

per scuole elementari, medie e superiori, trovate alla *Libreria Fiorini*, via Cernaia 38, telef. 40-986

Viaggi e trasporti

MANTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Donaz 1 - *Telef.* 20-831

Partenze settimanali *Autofurgoni per il Meridione.* Accettansi carichi completi e parziali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce e località intermedie.

OLIVETTI ANTONIO

Trasporti per tutta la Toscana di marce e pacchi con servizio celere. Corso Napoli 48 - Tel. 21-205.

CRONACA CITTADINA

Oggi dalle 10 alle 11 sciopero in tutte le fabbriche

Gli industriali accusano la Camera del Lavoro di aver violato gli accordi del 26 ottobre scorso, e si rifiutano di pagare l'ora di sciopero

In occasione della sospensione del lavoro che, dalle 10 alle 11 di oggi verrà effettuata da tutti i lavoratori dell'industria, la nostra Camera Confederale del Lavoro ha diramato il seguente appello:

«Lavoratori! La fermata odierna dalle 10 alle 11 di ogni attività di tutte le industrie dell'Alta Italia, deve costituire un monito solenne a quanti credono ancora alla possibilità di trascurare le sofferenze dei più bisognosi. Le libere organizzazioni sindacali dei lavoratori sono in linea per compiere il proprio dovere per la ricostruzione del paese, ma si oppongono che questa possa avvenire solo col peggiorare i già gravi sacrifici che sopportano le categorie più povere. La vostra protesta per il padronalismo di una parte degli industriali alla conciliazione delle trattative salariali, deve mantenere la sua imponenza anche per la prova di disciplina che darete agli ordini emanati dalle vostre organizzazioni. La sospensione delle attività deve avvenire alle ore 10 e alle 11 tutti riprenderete a lavorare. La sensibile coscienza sindacale dei lavoratori torinesi apparirà in tutto il suo significato anche in questa occasione, non disgiunta da un forte richiamo al dovere, che incombe negli italiani nel delicato momento che attraversiamo, di seriamente contribuire a sanare le ferite del passato in misura uguale per tutti».

Per parte sua, il Consiglio direttivo dell'Unione Industriali ha votato ieri pomeriggio un ordine del giorno nel quale ricordato che nell'accordo firmato il 26 ottobre u. s. dai rappresentanti delle due Confederazioni, si stabiliva che «in attesa della conclusione degli accordi salariali, le Camere del Lavoro si impegnano di soprassedere ad ogni richiesta avanzata e comunque connessa colle trattative e ad intervenire per evitare ogni agitazione» — si afferma che in conseguenza sia la richiesta di un ulteriore aumento di L. 2000 sia lo sciopero odierno non sono assolutamente giustificabili. Si afferma inoltre che gli industriali non sono affatto responsabili del rinvio delle trattative, si conclude respingendo le nuove richieste della Camera del Lavoro e precisando che le ore dichiarate di sospensione sul lavoro sono in effetto ore di sciopero e come tali non verranno pagate. L'Unione Industriali si dichiara però pronta a continuare le trattative sulle basi fissate dagli accordi del 26 ottobre.

Replica del C.L.N. al colonnello Fiore

A proposito delle dichiarazioni fatte domenica, alla radio dal col. Fiore, il C.L.N. per il Piemonte riconosce «che i C.L.N. non hanno alcun potere di interferire nella competenza delle pubbliche amministrazioni, ed è stata preoccupazione costante di questo Comitato che, in tutto il Piemonte i vari C.L.N. si astenessero all'osservanza di detto principio. Il C.L.N. intende essere ed è, nella situazione attuale del paese, l'organismo politico unitario di equilibrio e di intesa fra i partiti. Come tale, ne fa interpreta dei voti del popolo, e nell'arbitrio dei suoi poteri consultivi di fronte agli Alleati e al Governo italiano, solleva e promuove al soluzione dei molti e gravi problemi che incombono sulla vita del paese».

Una perquisizione alla Fiat

Ieri sera verso le 20, la polizia Alleata si è recata in un reparto della Fiat-Mirafiori. Sulle prime è corsa voce che si cercassero armi, ma la voce doveva esser priva di fondamento. Tuttavia una perquisizione è stata effettuata e dopo un'ora e mezza la polizia ha lasciato lo stabilimento mantenendo il più assoluto riserbo. E accertato però che nulla è stato rinvenuto e che nessun «ferro» è stato effettuato.

Costituzione dell'Ente petroli oli e gomme

Si sono riuniti ieri in Prefettura i rappresentanti delle provincie piemontesi per la costituzione dell'Ente Regionale Petroli, Oli e Gomme (Erpog). Nella mattinata è svolta una vivace discussione fra i convenuti fra i quali alcuni hanno avanzato riserve sull'utilità pratica dell'iniziativa; ed essi hanno risposto esaurientemente il sig. Biella dell'Erpic di Torino e l'avvocato Bassi dell'Unione Industriale. Si afferma inoltre che gli industriali non sono affatto responsabili del rinvio delle trattative, si conclude respingendo le nuove richieste della Camera del Lavoro e precisando che le ore dichiarate di sospensione sul lavoro sono in effetto ore di sciopero e come tali non verranno pagate. L'Unione Industriali si dichiara però pronta a continuare le trattative sulle basi fissate dagli accordi del 26 ottobre.

La Commissione degli alloggi definitivamente sciolta

I suoi compiti demandati al Sindaco - Si ritorna a parlare di casbitazione

Nella riunione della Giunta Popolare dopo l'annuncio che nel giorno di Natale verranno distribuiti ai bimbi e ai vecchi indigenti vivari, indumenti e somme di denaro, da un apposito ente benefico, il sindaco Roveda è venuto a trattare della situazione finanziaria dell'azienda tranviaria, dichiarando che occorrerà ritoccare le tariffe. E stata poi discussa la questione delle nuove tariffe telefoniche e quelle dei tassi, che a giorni ritorneranno in servizio, in ribasso di cinquanta, con un'assegnazione di 30 litri di benzina al mese e con un aumento delle tariffe pari a 18 volte il prezzo d'anteguerra. Dopo aver preventivato 30 milioni per lo sgombero della prossima neve, e aver approvato all'unanimità onorarie cittadine per il ritorno in Torino della salma dell'on. Oddino Morgari, la Giunta è stata informata che la Commissione degli alloggi verrà sciolta e che i suoi compiti per volere dell'A.M.G. verranno demandati al Sindaco il quale, nella sua opera, sarà danchegriato da una commissione di cui farà parte un magistrato: assitutto si batter d'occhio, stesero a terra boccheggianti, chi con la cinghia sventola sulla ganascia, chi con un tranquillo colpo mancato sul cranio. Insieme con il «capo» Luigi Boggia, sono stati arrestati: Luigi Basso di Antonio, Guelfo Reneghello di Luigi, Bruno Roatta fu Giovanni, Giuseppe Massera fu Erminio, Romualdo Paceso fu Ettore, Giuseppe Bianco di Camillo, Salvatore Coppo fu Carlo e Ida Quinconi di Natale.

L'accordo per i panettieri che alcuni quotidiani, limitatamente alla Cronaca, è stato firmato ieri, solo nei riguardi però dei dipendenti dei due istituti indicati, benchè estendibile anche al Banco di Roma. Allo scopo di raggiungere un accordo generale, dei delegati torinesi trattano attualmente a Genova e a Milano.

Al Consesso di c. VIII. Sez. 1, domenica 11 corr. avrà luogo alle 16 la conferenza mensile per le insegnanti, tenuta dal R. P. Gandolfo, S. J.

Programma radio

Ore 7, 8, 12, 14, 17, 20, 23, 24. Bollettario - 7,45, 8,30, 16, Intervalli - 12, Orchestra Zeme - 12,30, Ritmario musicale - 13,12, Voci dei Partiti - 13,28, Ritmi del Mondo - 17,15, Fisarmonica - 18,15, Quartetto d'archi - 19,30, Orchestra Melodia - 20,40, Arcobaleno musicale - 21, Operetta «Il paese dei campanelli» di Lombardo - 21,40 (circa), Conversazione del vice Sindaco Quarello.

L'Ossario di Val Sangone

Risposta ad un'accusa

L'Unità del 6 corr. accusa il comandante partigiano Falzone di aver impedito ai rappresentanti del P. C. e d'Azione di portare la loro adesione con un discorso alla cerimonia dell'Ossario di Val Sangone. In proposito il com. Falzone ci prega di chiarire che «poichè moltissimi avevano chiesto di parlare, disse a ciascuno che, oltre a S. E. il Cardinale, soltanto il generale Trabucchi avrebbe parlato nella sua veste di comandante generale del C.V.L. del Piemonte nel quale si fondono tutte le formazioni. Dietro le insistenze del rappresentante del P. C. nel dir quanto sopra aggiunsi testualmente, «voi non siete degli uomini qualunque che abbiano bisogno di parlare per far sentire la loro presenza, e del resto non siete certo venuti qui per i vivi, ma per i morti».

La morte di Nino Costa poeta torinese

Si è spento l'altra sera, alle ore 22, nella sua abitazione, il poeta torinese Nino Costa.

Dopo la tragica morte del figlio Mario, partigiano, caduto eroicamente il 7 agosto 1944, la sua salute andò di giorno in giorno peggiorando finchè un collasso cardiaco ne provocò la fine. Vasta e varia è la sua produzione poetica, da «Sal e pever» a «Fruta madura» e specie nelle liriche di questi ultimi tempi, s'è tutto il suo animo purificato dalla fede cristiana. Era nato a Torino il 28 giugno 1880.

La salma verrà lunga giovedì alla 10,30 partendo da via Giacomo Beves 11 e sono invitati a partecipare tutti i soci della Famija Turineisa di cui lo scomparso era commissario prefettizio.

Insistenze le lezioni all'Istituto Sommeiller nella nuova sede di via Figlie dei Militari, alle ore 8.30 del giorno 8 c. m. per i corsi commerciali della 2ª classe, il giorno 9 per i geometri della 2ª classe e il 10 per tutte le prime.

I siluristi francesi residenti nella Provincia di Torino, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, per qualsiasi pratica consolare devono rivolgersi alla sede del Consolato in corso Umberto 20 (telefono 50-302). Anche per quelle pratiche finora svolte dalla Sezione interessi stranieri del Consolato di Svizzera.

Imminente aumento delle tariffe tramviarie

La corsa semplice 4 lire - 5 di sera e di domenica

E' imminente l'aumento delle tariffe tramviarie. Il biglietto di corsa semplice viene portato a 4 lire. La tessarine operaie da 12 corse (9 ai giorno) costano 15 lire; quelle da 24 (4 corse al giorno) 30 lire; e le altre da 14 corse da farsi a piacimento 50 lire. Nei giorni festivi il biglietto tramviario costerà 5 lire, e 5 lire pure costerà ogni corsa fatta nelle ore serali dalle 21,30 alle 24. Si afferma che per le corse serali e festive le tessarine non servono. La disposizione non può che suscitare vivo malcontento inquantochè non è comprensibile che venga privato del diritto di usare la tessera chi l'ha precedentemente pagata in giorni feriali.

Rapinano un autista in via Pio V alle 15,30

Ieri, alle 15,30 precise, in via Pio V all'angolo con via Ormea otto individui armati di rivoltelle fermavano un camioncino della Lancia guidato dall'autista Giuseppe Zangrandi di Emilio. Il poverello doveva, sotto minaccia di morte, consegnare libretto e permesso di circolazione nonchè scendere subito dalla macchina, che, montata dai banditi, s'allontanava a gran velocità. La scena si svolgeva così fulmineamente che nessuno riusciva ad avvertire in tempo utile la polizia.

BORSE

La buona ripresa del mercato dei titoli di Stato manifestatasi ieri, ha avuto seguito nella seduta odierna con larghi scambi specialmente in Redimibile 3,50 per cento e Rendita 5 per cento che conseguirono sistematici rialzi chiudendo ai massimi della giornata. Fra la quota azionaria in buona domanda le Nebiolo, Monzanello, Monteponi e Vecchi. Il rimanente si scriveva ai listini di chiusura in generale regresso con scambi limitati. Da ieri la Fisac paga in cedola n. 7 in lire 4,375 nette. Dopo Borsa calma. Titoli trattati: nazionali 9725 di cui 1500 GRA; statali lire 19,000,000.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren '02	97 —	97 —	Mont.	2850	2850
Red 3,50	104 25	104 45	Nebi	522 —	520 —
» 1. c.	104 60	104 75	Marc.	1495 —	1495 —
Red 5%	97 40	97 80	Fisa	2690	2650
» 1. c.	91 75	92 00	Isotta	245 —	235 50
Ren 5%	98 20	98 40	Savigl.	2100	2075
» 1. c.	99 30	99 20	Ceb.	1430	1414
Red 5%	96 10	96 35	Ingel	588 —	576 —
» 1. c.	98 10	98 50	Mecc.	1060	1063
B. T. 5%	98 70	98 50	Finsid.	895 —	870 —
» '36 I	99 60	99 50	Riva	250	253 —
» '36 II	99 40	99 40	Ansal.	330 —	328 —
» '36 I	98 40	98 45	Borg.	8400	8400
» 61 I	99 40	99 50	Viaz.	2170	2240
» 5% '46	99 60	99 50	Odon.	1530	1580
» '36 S	99 30	99 20	Fisac	1230	1240
Ferr. 5%	647 —	655 —	Ele	1120	1060
Imi 5%	497 —	495 —	Ichino	900	900 —
Edis 5%	500 —	500 —	Farmi	1540	1580
Imi 4%	690 —	700 —	Lanza	1025	1040
Imi 3,5	670 —	670 —	Anic	167 —	156 —
Ferr. 3,5	476 —	476 —	Rum.	407 —	397 —
» 5%	431 —	431 —	Mon. p	1750	1760
» 5%	425 —	425 —	Amial.	1900	1875
S. Paol	322 —	322 —	Mon. r	1711	1697
» 3,5	360 50	359 50	Aeq. F.	1510	1506
Migl.	600 —	600 —	Zucch.	760 —	760 —
» 4%	494 —	494 —	Unica	686 —	690 —
A. Gen.	9350	9350	Siam	525 —	525 —
Medit.	2060	2060	Weat.	1650	1662
Merid.	4100	4100	Ollard	760 —	760 —
F. A. I.	1145	1145	Frigi	740 —	740 —
Tor. F.	730 —	735 —	Safta	1021	1006
Bonda	1620	1630	Talen	2320	2320
Belgas	99 25	99 50	Florio	455 —	455 —
Alp	1670	1637	Bilos	1473	1440
Terni	700 —	695 —	Risan.	4150	4100
F. C. E.	888 —	842 50	Beni S.	2355	2345
Valdar.	2360	2360	Carb.	1800	1800
Mar. E.	1416	1416	Barge	43540	39990
Sade	840 —	835 —	Per. M.	1400	1400
Unes	600 —	600 —	—	—	—

Per malattia contratta da prigioniero in Germania, è deceduto

Cambiano Ernesto

d'anni 26

Costernati ne danno il dolorosissimo annuncio i genitori, la sorella Irma e cognato Grasso genn. Bruno, i fratelli Pino e Mio colle rispettive famiglie, i padrini Tina ed Ernesto Genovese col figlio Sergio, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali e S. Giflio l'8 novembre alle ore 9.30; indi la Salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba della famiglia Grosso. (6

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 47

Carretto Secondo

Lo piangono addolorati la moglie Faustina Paola, il figlio Peppino, la sorella, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti. 10789

La salma verrà tumulata nel Asti mercoledì 7 c. m. alle ore 9, partendo da corso Alfieri n. 50.

Dopo breve malattia, il 5 corr. è mancata l'anima buona di

Crava Pietro

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella Elvira coi mariti Amerigo Caravini e famiglia, il fratello Vincenzo e famiglia, la sorella Ida, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 16,30 partendo da via Riccardo Sizzo n. 3.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-818

Ieri, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Teresa Capello Massa

Danno il doloroso annuncio il figlio Cesare, la sorella, i fratelli e l'affezionato Enrico Grendor.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10,30, partendo da via Cibrario 17.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-818

La famiglia del compianto

Geom. Arturo Lupo

ringrazia tutti i buoni che hanno preso parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 3 dicembre alle ore 9 nella Parrocchia di S. Alfonso.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-818

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNZI COMMERC. L. 16 p. p.

TORNI paralleli americani 1,30 prismatici, rettifica alberi gomito, Bonfiglietti 5, Torino. 50229

TRAFILATURA stampaggio costruzioni stampi eseguisce attrezzata officina. Telef. 82-936. 50190

TRASPORTI eseguonsi qualsiasi destinazione prezzi miti. Cappa, Re Umberto 65, tel. 33-976. 50020

VENDESI bilancia chimico analitica decimillesimo, trasformatore 500 220 kw. 7 nuovi compressori. Ceccato 50 litri HP 1. Telefonare 48.568 ufficio. 50269

VENDONSI lastre eternit ondulate tavole rovere abete. Telef. 41-452

ZOLFO 98% perfettamente ventilato. Corsi, corso Vitt. Emanuele 70 (1) 141. 50261

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

ABILISSIMA sarta signora e bambini assume ordinazioni, modelli, novità, prezzi miti. Scrivere SPI Torino, cassetta 296 F.

ARTIGIANO edile ripara case e alloggi. Telefonare 30.088.

COSTRUTTORE mobili radio Lavorazione garantita. Corso Reg. Margherita 172. 30246

DECORATORI prossimi assumono lavori alloggi. Marchiolo, v. Barolo 31, Torino. 30144

RISPARMIO pulizia camini termo caldaie stufe forni. Telefonare 556-109. 50308

3 SOCIETA' CAPITALI L. 16 p. p.

AL miglior offerente cedo negozio forti incassi facile gestione assenso abitazione due persone completamente arredata. Telefonare 34-72.

CAUSA decesso vendesi noto ristorante Primavera, Rivalgrend, via Villa Glori 65a, telefono 60-80.

CERBESI licenza Sori piante bulbi semi, miglior offerente. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 106-C.

CERDAGI gestione albergo ristorante preferibilmente in zona climatica montana o balneare. Scrivere SPI Torino, cassetta 43 S.

RIPARTIANDO cedo brevetto prodotto ottimo avvenire, attrezzamento industriale. Scrivere SPI Torino, cassetta 41 S. 19307

PARTAI centrale antico negozio posizione ottimissima alloggio cedesi. Molinero, Verdi 20.

VENDESI saponificio attrezzato macchinari con licenza completa profumeria articoli toeletta colori vernici colle prodotti chimici. Scrivere SPI Torino, cassetta 183 F.

4 CASE E TERRENI L. 10 p. p.

ALLOGGETTI liberi corso Quattro Novembre termo scala marmo vendo. Cantore, corso Umberto 39, tel. 4706 pomeriggio. 30319

ALLOGGI negozi presso piazza Madama Cristina vendo. Cantore, corso Umberto 39, tel. 45.706 pomeriggio. 30018

PENSIONANTI cinque alloggi corso Napoli con terreno zona Crocetta corso Fiume. Offerta rag. Lamonica, Beaumont 21.

VENDESI Valsalice terreno fabbricabile mq. 3000. Telefon. 42.794.

VENDO dintorni Alba cascina otto giornate vigneto campo bosco. Scrivere SPI Torino, cass. 226 E.

VENDONSI due alloggi palazzina signorile Genova centro. Scrivere SPI Torino, cassetta 227 E.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 15 per parola

GERDANO locali commerciali sia pianterreno, primo piano sotterraneo zona centralissima anche ministrati. Offerte Società Valmontey, Riccardi 11, Torino. 30344

CERCASI in affitto area mq. 4000 circa uso industriale, parte coperto, vicino scalo ferroviario. Scrivere SPI, Torino, cassetta 196 F.

LOCALI centrali uso industria luminosi mq. 500 cederei affitto rilevando materiali scorte attrezzature mobili case 2.000.000. Scrivere SPI Torino, cassetta 40 S.

MEZZA montagna affittasi villa venti ambienti arredo pensione, casa cura, comunità. Giardino garage orto. Pino, via Bricca 32.

OFFRESI premio offerta locali industria silenziosa mq. 250-300. Boattini, corso Vittorio Eman. 72.

6 APPARTAMENTI L. 15 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata a distinta signora anziana. Gavani 16. 50265

CAMBIASI alloggio 4 camere accessori in Casale con altro uguale Torino o dintorni. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 179 F. 30134

CAMBIERei alloggio anche uso ufficio quattro camere accessori telefono in Torino zona commerciale casa signorile pianterreno fitto mite uso immediato lungo locazione con altro simile in Milano zona anche semicentrale. Dettagliare con pigione. Scrivere SPI Torino, cassetta 9 L.

CAMBIERei alloggio signorile piano nobile via Cernaia grande entrata tre camere cucina, servizi completi con altro centrale pari caratteristiche quattro cinque camere. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 39 R. 10176

CEDO affitto alloggio anche uso ufficio pronto tre camere accessori e telefono prossi Porta Nuova pianterreno signorile in cambio affitto od acquisto locale anche maggiore pronto o pianterreno o primo zona centrale o semicentrale. Scriv. SPI Torino, cassetta 3 L.

CERCO appartamento o villetta vicinanze Torino tutte comodità. Offerte dettagliate. Scrivere SPI Torino, cassetta 40 S. 19306

BARYA solo cerca urgentemente una due camere vuote lavora in casa sconto fattura abili. Scrivere Pitozzi, corso Orbassano 45.

8 ALBERGHI L. 12 p. p.

OSPEDALETTI Ligure Hôtel Barboe, rinomata casa provvista ogni confort preferita per svernanti.

9 COLLEGI ISTITUTI - L. 10 p. p.

ALL'Istituto «Cima», 3 Gennaio 10, telef. 50-354, inizian il 17 novembre Corso Magistero preparazione esami abilitazione ziengratta. 50634

CORSO Segretari Comunali per corrispondenza. Esami 30 novembre. Occorre Licenza scuola media superiore. Chiedere programma Scuola Panto, Bologna. 1902

10 LEZIONI TRADUZ. L. 8 p. p.

DIPLOMANDE offrono ripetizioni classi elementari e media. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 188 F.

PRATICA pagbe operai pratiche sindacali contabilità, assumerei lavoro proprio domicilio. Scrivere SPI Torino, cassetta 5 L.

11 OFFERTA D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 10 p. p.

CERCO falegnami mobili e quadratura e un tabarettista. Nerl, via Leonardo da Vinci 3. 50110

INDUSTRIA ceramica assume pittori-pittrici. Rivolgersi Lebertetti, via Zumaglia 9. 30190

TAGLIATORE modellista e orlatrice assumonsi da fabbrica artigiana pantofole. Rocco, via Pralv 2 B. ang. via Frejus. 51216

12 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 8 p. p.

ABILE tagliatore sarto offresi. Scrivere SPI Torino, cass. 216 E.

ATTIVA contabile stenodattilografa offresi ovunque. Scrivere SPI Torino, cassetta 94 E. 50269

DIPLOMATO agraria offresi direzione tecnico amministrativa azienda agraria. Scrivere SPI Torino, cassetta 28 T. 30261

DOTTORE agronomo lunga esperienza ottime referenze accetta incarico, controlli periodici tecnico amministrativi aziende mezzadrili piemontesi. Scrivere SPI Torino, cassetta 190 F. 30314

INGEGNERE pratica ultradecennale industria compensati faggio pioppo desumasi segheria falegnameria commercio qualsiasi lavoro-rimo legno offresi dirigente industria. Referenze. Scrivere SPI Torino, cassetta 5 L. 50263

RIDISEGNO sieno distillografa aiuto contabile 17 impiego offresi. Scrivere SPI Torino cass. 192 F.

STENODATTILOGRAFA veloce diplomata commerciali diciassettenne offresi primo impiego. T. 25-807.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI RAPPRESENTANTI L. 10 p. p.

ABILISSIMO venditore, bella presenza, buona volontà, introdotto profumerie, drogherie, Italia Settentrionale, ottimi impegni altre Case, cercasi rappresentanze articoli igienici facile vendita. Spagnificio Nazionale, Frino 4, Bologna. 650

SCOPERTURE lavoro piazza Torino possibilità piccolo deposito merci alloggio principale necessario visite. Scrivere SPI Torino, cassetta 212 E. 50297

DOTTORE chimico farmacista presenza intendesi ambiente medico farmaceutico macchina propria offresi a seria ditta propaganda o rappresentanze. Scrivere SPI Torino, cassetta 210 F. 30294

16 ANNUNZI MATRIM. L. 15 p. p.

GELIBE distinto, serio 40enne sposerebbe signorina o vedova anche provinciale discreto capitale disposta collaborare sviluppo azienda buon avvenire. Scrivere SPI Torino, cassetta 900 E. 30231

GIOVANE colta signorina ricordando suoi fidanzati sposerebbe colto professionista invalido, ex-combattente guerra desiderosa trovare fedele compagna eventualmente collaboratrice sua professione. Gentinaro Antonini. Scrivere cassetta 909 F. SPI Torino. 30263

PROPRIETARIA immobili Torino 31enne stafale sposerebbe anziano posizione pensionato gradasi. Scriv. cassetta 909 F. SPI Torino.

SIGNORINA 35enne orfana dote sposerebbe distinto posizione sicura. Scriv. cass. 908 F. SPI Torino.

TRENTENNE possidente alto bella presenza sposerebbe ossita signorina condizioni eguale professionalmente commerciante disposta collaborare anche provinciale. Scriv. cassetta 19 L. SPI Torino.

18 ANNUNZI VARI L. 16 p. p.

CUCINA economica smaltata bianca vendo cambio con radio. Drogheria, corso Regio Parco 134.

VENDO carrozzina culla. Rollino. Peschiera 48.

La Società di musica da camera

inizia la sua attività con la stagione concertistica 1945-1946.

— Primo concerto: sabato 10 Novembre, ore 17, Sala del Conservatorio.

— Programma: Boccherini: quartetto op. 1 n. 6; Brahms: quartetto op. 51 n. 6; Debussy: quartetto op. 10;

nell'esecuzione del QUARTETTO DELLA SCALA.

LETTI METALLICI PEPINO

tipi normali a per Sistemazioni di fortuna Lettini da bambino

VIA PALMIERI 59-tel 73-416

Apparecchio ULMIA

di massima precisione - Lama mm. 1953 (per falegnami-ebanisti)

Serrature - Trapani a petto - Girabarchini smerigliati, ecc. ecc.

Rappr. esclus. FRARI EMANUELE Via B. Galliari 31 - Telef. 64-398

PIANTE

FRATELLI SCAPAVATTI - PIANTE

LISTINO GRATIS

FRIGORIFERI

Essiccatoi Ghiacciaie Apparecchiature Elettrodomestiche

Ditta Rag. MARIO GIAVELLI & C.

Tel. 40-048 - v. F. Micca 15 TORINO

Prezzi Modici - Garanzia - Assistenza

ROSSO Stilo BREVETTO NORMALE

PER GIORNO... PER SERA UNA STRAORDINARIA NOVITÀ PER VOI SIGNORA

ZEMAR

Asma - Nevralgie - Disturbi nervosi

digestivi e della circolazione, l'Istituto Gr. Uff. Gen. Med. di Simpaticoterapia (v. Ferdinando di Savoia 3, Roma) cura in TORINO, ALBERGO RITZ il 9 e il 10 di ogni mese. Opuscolo favia gratis a richiesta la Sede di Roma.

Studio Medico specializzato dal 1920 con

EMORROIDI

RAGADI senza operazione

Gr. Uff. Dottor GIULIANO CARLO

TORINO Corso Francia 88 Tel. 72-007-Sede unica

Visite: ore 10-12 e 14-16.

Assistenza ospedale, sede, carrozza e dalla gilogatta e successive visite

DOTTOR MADONIAVELLO

Via Nizza 17 Ore 15-16 fest. 11-12

STUFA SEP «BREVETTO SOÑLA» a sistema elettromagnetico

ELIMINA LE EMANAZIONI DI NICHEL, CROMO

NON BRUCIA IL POLVEROOLO - DI DURATA ILLIMITATA

In vendita: Concessionaria SICAL, via Nizza 40 bis, Tel. 66-041

Ditta OLIVIERI&C., via P. Micca 5, Tel. 42-805

Ditta SAIB, via XX Settembre, 8, Tel. 52-939

Ditta VALLE - Via G. Donato, 2 - Telefono 53-475

FORNO Pentola "SEBA,,

Sarete meravigliati usando questo prodigioso forno pratico - economico - cuoce tutto e perfettamente E IL PIU' BEL REGALO CHE POTETE FARE A VOI STESSI

SIAGA C. Porpi, 11 Telef. 21-479 | Pentolame alluminio martellato e tornito per turbelli elettrici SEBA il migliore

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI VENDITA A NEGOZIANTI E PRIVATI

Accurata e fine lavorazione

Soc. MERLO & C. - Via S. Maria, 3 - Piano 1.o

A. T. I. M. T. AZIENDA TRASPORTI ITALIANI MARITTIMI TERRESTRI

Salita Belvedere Viale - già Sal. Gaffoni, 8-2 Canova Tel. 50-891

PARTENZE REGOLARI da e per TUTTI I PORTI

qualunque tonnellaggio - CARICHI COMPLETI E COLLETTAME

Motonavi celeri da 30-50-100-150-300 tonn.

LOTTERIA alfa

GIOCATTOLI

COMUNI E DI LUSSO - VASTISSIMO ASSORTIMENTO

Specialità ornamenti artistici in vetro soffiato tipo Boemia per ALBERI DI NATALE

Vendita sol